

## Nota metodologica

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori, tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale in relazione all'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto degli effetti di calendario e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per gli effetti di calendario e dato annuale non corretto). La tecnica attualmente utilizzata dall'Istituto stima i valori trimestrali sulla base della stessa relazione econometrica individuata tra i dati annuali di contabilità nazionale e i valori annuali di opportuni indicatori di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia allorché è noto il valore annuale, sia quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo.

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. Per la destagionalizzazione e la correzione per gli effetti di calendario è utilizzata la procedura Tramo-Seats (per una sintetica presentazione di questo metodo si veda Istat (1999), "La nuova strategia di destagionalizzazione degli indicatori congiunturali", Note rapide, Anno 4, n.3). Approfondimenti sulle metodologie di calcolo dei conti trimestrali sono riportate nei contributi presentati al seminario "La revisione generale dei conti nazionali del 2005", disponibili all'indirizzo <http://www.istat.it/istat/eventi/2006/continazionali/>.

Le stime presentate in questo comunicato corrispondono alla trimestralizzazione delle serie dei conti nazionali elaborate secondo il nuovo Sistema europeo dei conti nazionali e regionali. Il passaggio a una nuova versione delle regole di contabilità (dal Sec 95 a Sec 2010) ha costituito l'occasione per introdurre innovazioni e miglioramenti nei metodi di misurazione e arricchire le basi informative della contabilità con nuove fonti. Il risultato di questa ampia operazione di rinnovamento delle metodologie e delle fonti è stata una nuova stima riferita all'anno 2011, che ha avuto il ruolo di benchmark (ovvero "punto di riferimento") dei conti espressi in Sec 2010. Per tale anno, i valori di tutte le grandezze sono state ridefinite sulla base di un insieme di informazioni particolarmente ricco e articolato. A partire dai nuovi livelli degli aggregati, si è proceduto a una ricostruzione all'indietro (sino al 1995) della serie storica dei conti annuali, espressi sia a prezzi correnti sia ai prezzi dell'anno precedente. L'insieme di queste operazioni è descritto nel documento [I nuovi conti nazionali in Sec 2010 - Innovazioni e ricostruzione delle serie storiche \(1995-2013\)](#) del 6 ottobre scorso.

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corretta per gli effetti di calendario e destagionalizzata. I dati sono disponibili in milioni di euro a prezzi correnti, ai prezzi dell'anno precedente e a valori concatenati con anno di riferimento 2010. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1995. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche.

La revisione delle serie storiche trimestrali dei conti nazionali incorpora, oltre all'insieme di modifiche apportate alle stime annuali, anche cambiamenti dovuti a miglioramenti delle fonti e dei metodi utilizzati per la trimestralizzazione degli aggregati annuali. In particolare, per quanto riguarda le fonti: sono stati introdotti alcuni indicatori di fatturato (commercio all'ingrosso, attività legali e contabilità, pubblicità e ricerche di mercato, attività amministrative e di servizi di supporto), sono stati utilizzati gli indici armonizzati dei prezzi al consumo in sostituzione degli indici per l'intera collettività, è cambiato il livello di dettaglio per la stima degli aggregati di occupazione e redditi ed è stato ridefinito il sistema di costruzione degli indicatori dei deflatori dell'input e dell'output. Inoltre, in occasione di questa revisione sono stati rivisti i modelli di correzione per gli effetti di calendario, quelli di destagionalizzazione e quelli di specificazione delle relazioni econometriche tra serie annuali e indicatori di riferimento.